VADO LIGURE. ESPOSTO DELL'OPPOSIZIONE INNESCA L'INIZIATIVA DELLA MAGISTRATURA

La procura indaga sulla variante Maersk

Ipotesi di reato ambientale legato alla modifica della piattaforma che non sarà più sorretta da pali

IL CASO

GIOVANNI CIOLINA

SAVONA. La terza variante di progetto della piattaforma Maersk è finita sotto la lente d'ingrandimento della procura. O meglio i magistrati starebbero valutando l'eventuale sussistenza di reati ambientali provocati con la realizzazione di un "cassone" al posto della struttura a palificazioni per cui erano cominciati i lavori.
Il sostituto procuratore della repubblica Giovanni Battista Ferro ha infatti inviato per competenza ai colleghi che si occupano di quel tipo di reati gli atti contenuti nel fascicolo per diffamazione, aperto a carico di ignoti, in seguito alla denuncia del sindaco Monica Giuliano sul contenuto, ritenuto dal primo cittadino diffamatorio, di un volantino diffuso dalla minoranza di Vivere Vado nel quale venivano evidenziati proprio le modifiche di progetto «tenute nascoste dall'amministrazione» e che potrebbero provocare danni ingenti alla flora ed alla fauna marina del golfo di Vado.
Una presa di posizione già al centro di un esposto inviato a febbraio dal capogruppo dell'opposizione Vivere Vado proprio in procura.
Alla luce di quella dettagliata"denuncia" e alla presa di posizione del pm Ferro (la denuncia per diffamazione è stata comunque archiviata) il caso rischia di prendere una piega brusca e ben distante dalle battaglie dialettiche - ma non solo- all'interno del consiglio comunale della cittadina vadese.
Ovviamente sulla vicenda c'è il massimo riserbo degli inquirenti che preferisciono trincerarsi dietro il più classico dei «no comment». Al mometno i magistrati poterebbero aver aperto un fascicolo"conoscitivo" e quindi contenenti notizie che non costituiscono notizia di reato. Ma il fatto che il pm Ferro abbia trasmesso gli atti per approfondimenti potrebbe nascondere l'avvio di un fascicolo contro ignoti.

La visita del ministro Delrio (primo a sinistra) al cantiere della piattaforma

Comunque sia l'annosa vicenda della piattaforma Maersk che va avanti dal 1999 con l'allora sindaco Peluffo che aveva imposto all'Autorità Portuale la realizzazione con la struttura galleggiante, potrebbe avere adesso riscontri penali.
La minoranza di Vivere Vado però nelle ultime settimane sembra rilanciare il problema anche sotto il profilo amministrativo. «Ma come è possibile che la realizzazione della nuova diga foranea con il risparmio di circa 60 milioni di euro dalla realizzazione a cassone e non a palificazione venga assegnata senza gara d'appalto alla Fincosit?» si chiedere Roberto Cuneo. Una pietra nello stagno.

ciolina@ilsecoloxix.it
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VIA RELLA

Donna di 75 anni trovata morta in casa da cinque giorni

L'HANNO trovata morta in bagno. Riversa sul pavimento, in una pozza di sangue. Un giallo. Poi nella notte il medico legale ha sciolto ogni dubbio: Antonietta Danna, 75 anni, è deceduta per cause naturali, probabilmente in seguito a un'emorragia di natura gastrica. Il cadavere é stato scoperto sabato sera intorno alle 23 nella casa di via Urbano Rella a Savona dove l'anziana donna abitava da sola.

Sono stati i familiari a dare l'allarme. Non la sentivano, non la vedevano da qualche giorno. Si sono preoccupati e sono andati a cercarla a casa. Per la donna non c'era più niente da fare. Poi l'intervento della polizia, i primi accertamenti della Scientifica e qualche dubbio che ha convinto il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Battista Ferro a chiedere l'intervento dei medico legale Marco Canepa. Che poi ha escluso ipotesi diverse da quelle di una morte per cause naturali. La donna, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, stava mangiando quando si è sentita male. In presa all'emorragia, si è trascinata fino al bagno e lì poi è morta.

«Prendeva farmaci per curare un'ulcera - hanno spiegato gli inquirenti -. È plausibile che l'emorragia sia stata scatenata da problemi di natura gastro addominale». Il magistrato, così, sentito il parere del medico legale, ha chiuso immediatamente il caso e non ha disposto l'autopsia. La morte di Antonietta Danna, secondo il dottor Marco Canepa, risaliva probabilmente a cinque giorni prima.

c.v.

Modello	Colore	Prezzo Listino	Prezzo GT MOTOR
PRIUS 1BH ECVT 5P ACTIVE	SUPER WHITE	€ 28.975	€ 22.900
YARIS 1.0 5P ACTIVE + NAVI	BLACK MET	€ 16.246	€ 12.340
YARIS 1.0 5P LOUNGE MY16 + NAVI	PLATINUM MET	€ 18.099	€ 13.730
YARIS 1.0 5P ACTIVE MY16 + NAVI + TSS	SILVER MET	€ 17.499	€ 13.270
YARIS 1.0 5P ACTIVE MY16 + NAVI	PLATINUM MET	€ 16.899	€ 12.700
YARIS 1.0 5P ACTIVE + NAVI + TSS	SILVER MET	€ 16.849	€ 13.150
YARIS 1.0 5P ACTIVE MY16 + NAVI + TSS + LP	SUPER WHITE	€ 17.199	€ 13.750
YARIS 1.0 5P ACTIVE MY16 + NAVI	DARK GREY	€ 16.899	€ 12.700
YARIS 1.0 5P COOL	SUPER WHITE	€ 14.346	€ 10.950
YARIS 1.0 5P COOL MY16	RED	€ 14.399	€ 10.700
AYGO X-PLAY 5P + NAVI X-CUST + TSS	RED	€ 14.399	€ 10.650
AYGO X-PLAY 3P + NAVI + TSS	RED	€ 13.499	€ 9.890
YARIS 1.0 5P ACTIVE MY16	WHITE	€ 15.899	€ 11.600
YARIS 1.0 5P ACTIVE MY16 + TSS	PLATINUM MET	€ 16.799	€ 12.450
YARIS 1.0 5P ACTIVE MY16	SILVER MET	€ 16.199	€ 11.900
YARIS 1.5 5P LOUNGE MY16 + TSS	RED MET	€ 17.999	€ 13.550
YARIS 1.0 5P TREND MY16	REDBLACK MET	€ 17.969	€ 13.270
YARIS 1.3 5P ACTIVE	SILVER MET	€ 17.136	€ 12.750
YARIS 1.3 5P ACTIVE	SUPER WHITE	€ 16.836	€ 12.500
YARIS 1.3 5P ACTIVE	RED	€ 16.536	€ 12.240

BERGEGGI

Lavori sull'Aurelia l'Anas garantisce: nessun intralcio alla circolazione

BERGEGGI. Il pericolo della paralisi del traffico e della fuga dei turisti, a causa dei lavori previsti proprio durante l'estate sulla via Aurelia tra Vado e Bergeggi, sembra essere scongiurato. Dopo l'appello all'Anas lanciato dal sindaco bergeggino Roberto Arboscello, l'azienda statale che gestisce le strade ha rivisto l'impostazione dell'intervento ed ha assicurato che potrà eseguirlo occupando soltanto un terzo della larghezza della carreggiata. La spia di allarme si era accesa quando Anas aveva comunicato che, per consolidare le strutture portanti del viadotto che sale dalla rotonda di Portovado alla zona del faro di Bergeggi, avrebbe aperto un cantiere in metà carreggiata alla volta, istituendo un senso unico con deviazione del traffico sull'Aurelia bis. Un'ipotesi che aveva subito messo in allarme i due Comuni, per il timore che si formassero delle lunghe code soprattutto nei giorni di maggiore affluenza di turisti: «L'apertura di un cantiere di queste dimensioni e di questa durata sulla via Aurelia proprio nel periodo di maggiore afflusso di turisti ci preoccupa molto – aveva commentato Arboscello -. Rischiamo la paralisi del traffico proprio all'inizio della stagione balneare con gravi ripercussioni sulla circolazione e rischi per la sicurezza».

I due sindaci avevano quindi inviato una lettera ad Anas chiedendo di rivedere l'organizzazione dei lavori. E l'azienda ha risposto che l'intervento si potrà eseguire occupando solo un terzo della carreggiata, in quel punto piuttosto larga, consentendo quindi il normale doppio senso di circolazione, anche se con un restringimento.